

30mila esuberanti? I sindacati: «Non diamo i numeri»

Banche: l'Abi lancia l'allarme occupazione

Il 1996 sarà l'anno della sfida per la ristrutturazione del sistema bancario e l'Abi farà la sua parte: una proposta organica di riforma sarà presentata alle autorità di governo in tempi ravvicinati. L'annuncio è stato fatto ieri dal presidente dei banchieri Tancredi Bianchi. Il potenziale esuberante organico nel settore creditizio è stato quantificato in 30-33.000 unità. I sindacati: «Nessuno nega i problemi del sistema, ma così si danno solo i numeri»

FRANCO BRIZZO

ROMA. L'Abi presenterà all'inizio del '96 alle autorità di governo una proposta per una ristrutturazione del sistema bancario italiano che preveda la soluzione del problema degli esuberanti. Lo ha annunciato ieri il presidente dell'Abi Tancredi Bianchi. Il presidente dell'associazione pur senza entrare nei dettagli ha osservato che sarebbe auspicabile anche una delega "Amato permanente" per consentire in esenzione d'imposta le fusioni tra le banche secondo un processo di razionalizzazione del sistema tutt'altro che concluso. Per quanto riguarda gli esuberanti stimati martedì dal presidente della Bnl Mario Saccomelli in oltre 30 mila unità, Bianchi ha ipotizzato "ammortizzatori" sociali in misura ragionevole e comunque con formule diverse da quelle già presenti nei settori industriali.

Servono ammortizzatori

Si potrebbe pensare inoltre a una gestione speciale della cassa integrazione, ma il problema va discusso con il ministro del Lavoro. Oltre al problema degli esuberanti Bianchi ha sottolineato che c'è il problema del "cambio generazionale" per la richiesta di nuove professionalità nel sistema: «quando il discorso è più complesso», commenta Bianchi, ha tenuto a sottolineare che la solidità del sistema bancario italiano è un bene nazionale e quindi deve essere affrontata e sostenuta anche da parte

delle autorità statali. Parlando più in generale, Bianchi ha affermato che il '95 per il sistema bancario è stato senz'altro migliore del 1994, ma «restano delle incognite per il '96, il paese ha elementi di incertezza politica e qualche problema sui tempi di partecipazione all'Unione economica e monetaria. In ogni caso è la previsione per una flessione dei tassi d'interesse».

Comunque il sistema non può pensare di influenzare il proprio equilibrio economico attraverso piccoli movimenti dei tassi di interesse. Ha sottolineato Bianchi il quale ha aggiunto come il movimento nazionalista di non avere abbia influito per pochi centesimi sul tasso medio dei prestiti. Il presidente dell'Abi ha poi sottolineato i dati certi e sicuri per la privatizzazione. Questa è stata la sostanza della risposta a quelle critiche che sono giunte alla privatizzazione del 15% dell'Enel. Il mercato ha la sensazione che il 1995 dell'Unione economica e monetaria dello Stato, allora ci potrà essere dei problemi. Le privatizzazioni di Comit e Credit sono riuscite perché lo Stato mise in vendita tutto il pacchetto».

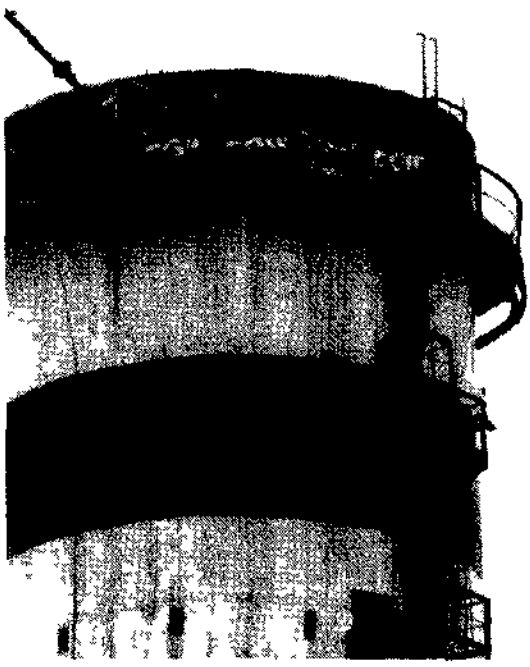
135mila miliardi a rischio

Per quanto riguarda la salute del sistema, sempre l'Abi ha commentato che sfiora i 135.500 miliardi del totale del complesso delle partite anomale, si brevemente del sistema. In particolare la voce

sofferenze più incagli ha raggiunto a giugno i 123.392 miliardi (12,61% sugli impieghi) per le banche ordinarie mentre, per le banche a medio e lungo termine, la stessa voce sfiora di 20 mila miliardi (9,83% sugli impieghi). Il rapporto Abi non ferma poi la tendenza ad un calo dei depositi cresciuti a novembre solo del 1%.

Ma non diamo i numeri

La situazione insomma non è serena. Ma i sindacati respingono la tentazione a «dare i numeri» sugli esuberanti occupazionali. È questo secondo il segretario confederale della Cisl Natale Forlani soltanto «un metodo collaudato per mettere le mani avanti e invece assistere pubblicamente alla realtà», spiega il problema della riorganizzazione del sistema bancario e assai più profondo: «investire gli assetti societari e il management. Se coloro che parlano a nome del sistema bancario pensano di aggirare questi problemi si arrendono all'occupazione», avverte «mostrando forse politiche attente alle loro parole ma un'opposizione dura da parte del sindacato». Il problema è stato discusso da Nicoletta Rocchi, segretaria della Fisco-Cgil, e negando l'abbigliamento. Ma tutta Europa sta dimostrando che esuberanti nell'ordine del 7-10% sono gestibili operando semplicemente sul turn over. Ma dice Rocchi che davvero se è almeno in lotta perché le preoccupazioni sugli esuberanti non sono mai state affrontate e non sono mai state affrontate in sede di confronto. Comunque la proposta di una "legge Amato permanente" fatta da Tancredi Bianchi ci trova d'accordo. No, invece, all'istituzione di ammortizzatori come la Cgil, oncosi e disoccupazione. Abbiamo un sistema che non lo fossero sufficienti, è possibile pensare a nuove soluzioni. Ma il problema di fondo è «quello con Saccomelli» e che ci vada una mano.



Fochi, vertenza ad alta tensione

Due lavoratori della Fochi, l'azienda di impiantistica da tempo commissariata che ha in appalto lavori all'interno della centrale Enel di Turbigo (30 chilometri a Nord di Milano), si sono arrampicati alle sei di ieri mattina in cima ad una ciminiera alta 140 metri. I due, che hanno vivaci per cinque giorni, protestano per la mancata corresponsione dello stipendio degli ultimi due mesi e per l'assenza di prospettive. Come 170 compagni, in lotta da dodici giorni, temono che l'azienda per contenerne i costi possa - una volta ultimati i lavori - subappaltare l'esecuzione delle opere già avute in appalto (sempre per la centrale di Turbigo) dall'Enel. Domani i dipendenti della Fochi (4 mila in Italia più altri 10 mila sparsi per il mondo) sciopereranno per otto ore. La protesta, che culminerà con una manifestazione nazionale a Roma, è stata decisa da Fim, Fim e Uilm per richiamare l'attenzione del governo sulla grave situazione del gruppo, per il quale è «sempre più vicino il rischio della liquidazione coatta». In particolare il sindacato - che da mesi è in attesa della definizione di un piano di rilancio industriale del gruppo mantovano commissariato ormai da mesi - accusa i commissari governativi di «gravissima responsabilità di gestione».

Da Pds e Sinistra giovanile un pacchetto di proposte per rilanciare l'occupazione

«Prestito d'onore» per i giovani

ROMA. «Prestito d'onore» di 30 milioni di lire sta restituendo in 10 anni ad ogni giovane in cerca di prima occupazione che decida di mettersi in proprio qualora risieda in una zona in cui la disoccupazione supera il 15%. Questa una delle proposte avanzate dal Pds e dalla Sinistra giovanile nell'ambito di una campagna «un lavoro per tutti e per tutte» presentata ieri a Bologna. Oltre a Gavino Angrisani, responsabile lavoro della segreteria, ha parlato il responsabile di

partimento Mezzogiorno e da Giulio Calvisi, segretario nazionale Sinistra giovanile. Si tratta di una somma che in alternativa può essere concessa all'imprenditore che assume un giovane disoccupato a tempo indeterminato. Le altre proposte prevedono un patto federale per l'occupazione giovanile, vale a dire la costituzione di un fondo interregionale, senza intermediazione ministeriale, per il finanziamento di un piano di fondi a favore di pro-

getti lavorativi di giovani disoccupati un vincolo di destinazione del 36% (pari alla quota di popolazione residente) per le aree del mezzogiorno su tutti gli investimenti a rete in cui sia prevalente il capitale pubblico o un «sifonaggio forte» a favore delle imprese meridionali per ridurre il costo del denaro, tramite la costituzione di un fondo di assicurazione per il sistema creditizio. Ed ancora la proposta messa a punto dal Pds prevede il finanziamento dei «patti territoriali» previsti

dalla legge 341 l'ammodernamento della macchina amministrativa meridionale, tramite la formazione di 24 nuove dirigenti con un corso di un anno gestito dal Forze, infine un nuovo impulso alle politiche attive del lavoro attraverso una riforma del collocamento che garantisca i diritti dei giovani e che sposti competenze e funzioni dal ministero del Lavoro alle regioni. Tutte proposte che a breve dovranno essere oggetto di specifiche proposte di legge.

Una scelta federalista per il lavoro

GIULIO CALVISI - STEFANO FASSINA. 21. «In ciascuna amministrazione regionale (i diritti) di parità del fondo interregionale per l'occupazione giovanile in ragione del rapporto tra il numero di giovani disoccupati residenti ed il totale dei giovani disoccupati italiani».

22. «In ciascuna amministrazione regionale (i diritti) di parità del fondo interregionale per l'occupazione giovanile in ragione del rapporto tra il numero di giovani disoccupati residenti ed il totale dei giovani disoccupati italiani».

proprio finanziato attraverso altri contratti. «Con questa proposta i giovani disoccupati si caratterizzano come fonte di ricchezza poiché quanto maggiore è la disoccupazione giovanile in una regione, tanto più ampia è la quota di risorse destinate ad essa e di conseguenza tanto più consistente è la promozione di capacità produttiva. Si tratta di un fedeltà al sistema creditizio e di un potere statale si realizza come strumento del processo di compensazione tra situazioni forti e situazioni deboli, attraverso criteri di finanziamento e di ripartizione trasparente e certi, alimentati da ogni intermediazione finanziaria».

Table with financial data for ABENIA MUNICIPALITÀ DI NICOLA. It includes columns for 'COSTI' and 'RICAVI' with sub-columns for 'ANNO 1993' and 'ANNO 1994'. Rows include 'DENOMINAZIONE', 'COSTI', 'RICAVI', 'ATTIVO', and 'PASSIVO'.

L'ULIVO
LE RIFORME ISTITUZIONALI E I CITTADINI
Doppio turno - Elezione diretta del Premier?
Dibattito pubblico con
W Veltroni • A Barbera • E. Bianco • L. Eina • M. Segni • C. Salvi
C. Mancina • V. Spini • L. Cima • S. Passigli • G. Mattioli
Promotori i comitati
per la Coalizione Democratica promossi dai Sindacati democratici nazionali e per
«L'Italia che vogliamo» del 1° Collegio di Roma. Cittadini di uno Stato minore
Pantheon Capranica. Progetto democratico Centro Sinistra e Circolo Romano Progressisti
Conducono
SANDRO CURZI MINO FUCCILLO ANTONIO PADELLARO
ROMA - SABATO 16 DICEMBRE ORE 9,30 - CINEMA CAPRANICA
Informazioni Laboratorio Democratico - Tel 06/6787543 - 06/6798306
06/6796667 - 68806372 - 06/8106948 - Fax 06/6787544